

Il Quartiere

Dal 26 aprile l'Italia quasi completamente in giallo: primo passo per arrivare a un'estate "normale"

Prove di ritorno alla vita

Partito il piano riaperture, ma tutti dobbiamo tenere ancora alta la guardia

dopo mesi in cui, a causa dell'emergen- arancione, l'attività in presenza è garan- to, possono essere svolti unicamente za sanitaria, l'Italia è stata costretta a tita ad almeno il 70% degli studenti, fino con posti a sedere preassegnati e a nuove chiusure di vario tipo, dopo quel- al 100%. Dal 26 aprile al 31 luglio nelle condizione che sia salvaguardato il le del 2020. Da lunedì 26 aprile, infatti, zone gialle e arancioni le attività delle rispetto della distanza interpersonale di quasi tutte le Regioni sono tornate in Università si svolgono prioritariamente almeno un metro, sia per gli spettatori giallo (Lazio compreso). Cerchiamo di in presenza. . capire, allora, quello che si può e non si può fare, in virtù del Decreto legge 52 zona gialla è consentita l'attività dei del 22 aprile 2021, il cosiddetto servizi di ristorazione con consumo al "Decreto Riaperture". Bisogna, però, tavolo all'aperto, a pranzo e a cena, nel tenere sempre ben presente che la rispetto dei limiti orari agli spostamenti. 1.000 per gli spettacoli all'aperto e 500 guardia contro il Covid va mantenuta, Nessun limite di orario per la ristoraziocomunque, ancora molto alta. E' que- ne per i clienti di alberghi e altre struttusta, infatti, la condizione per far restare re ricettive. bassi gli indici di contagio e poter guardare, dunque, a un'estate "normale".

"certificazioni verdi Covid-19", attestanti da concerto, sale cinematografiche, live lo stato di avvenuta vaccinazione ovvero la quarigione dall'infezione o l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo. Le certificazioni di vaccinazione e quelle di avvenuta quarigione avranno validità di sei mesi, quella del test risultato negativo sarà valida soltanto per 48 ore.

Spostamenti. Dal 26 aprile consentiti gli spostamenti tra le Regioni nelle zone bianca e gialla. A chi è dotato di "certificazione verde" sono permessi spostamenti anche tra Regioni e Province autonome arancioni o rosse.

Scuola e università. Dal 26 aprile è garantita in presenza sull'intero territorio nazionale l'attività di nidi, materne, primarie, secondarie di primo grado e, per almeno il 50% degli studenti, delle secondarie di secondo grado. Nella zona rossa l'attività didattica in presenza è assicurata fino a un massimo del

Bar e ristoranti. Dal 26 aprile in

26 aprile in zona gialla gli spettacoli Certificazioni verdi. Si introducono aperti al pubblico in sale teatrali, sale

ALL'INTERNO

A pagina 2

Via libera della Pisana al nuovo Piano Territoriale Paesistico

A pagina 3

Lago di Vico, un'area attrezzata per lo sport Panunzi applaude

A pagina 6

Il Governo ha deciso la proroga al 2023 per il Superbonus 110%

Prove generali di ritorno alla vita, 75% degli studenti. Nelle zone gialla e -club e in ulteriori locali, anche all'aperche non siano abitualmente conviventi. sia per il personale. La capienza consentita non può superare il 50% di quella massima autorizzata, e il numero massimo di spettatori non può superare per gli spettacoli in luoghi chiusi.

> Competizioni ed eventi sportivi. Dal 1° giugno, in zona gialla, le disposi-Spettacoli aperti al pubblico. Dal zioni previste per gli spettacoli si applicano anche a eventi e gare di livello agonistico riguardanti sport individuali e di squadra. La capacità consentita non può essere superiore al 25% di quella massima autorizzata e, in ogni caso, il numero di spettatori non può essere superiore a 1.000 per impianti all'aperto e a 500 per impianti al chiuso.

Sport di squadra, piscine, palestre. Dal 26 aprile 2021, in zona gialla, nel rispetto delle linee guida vigenti, è concesso lo svolgimento all'aperto di qualsiasi attività sportiva anche di squadra e di contatto. Inoltre, dal 15 maggio 2021, sempre in zona gialla, sono consentite le attività delle piscine all'aperto e, dal 1° giugno, delle palestre e delle piscine al chiuso.

Fiere, convegni e congressi. Dal 15 giugno in zona gialla, è consentito lo svolgimento in presenza delle fiere, dal 1° luglio dei convegni e dei congressi. È consentito svolgere, anche in data anteriore, attività preparatorie che non prevedono afflusso di pubblico.

Nuovo PTPR dopo 23 anni Grande soddisfazione di Zingaretti e Valeriani

Piano territoriale, via libera della Pisana

L'assemblea della Pisana ha approvato, con 33 voti favorevoli e 14 contrari, il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale, secondo lo schema di accordo con il Ministero dei Beni Archeologici, Culturali e Turismo, con cui viene disciplinato l'uso dell'intero territorio del Lazio, salvaguardando i vincoli del paesaggio e fornendo certezze agli enti locali, agli operatori del settore e a tutti i cittadini

Come noto, il Piano approvato dalla Regione Lazio nell'agosto del 2019 era stato oggetto di ricorso presentato dal Governo nazionale, in seguito al quale era stato bocciato dalla Corte Costituzionale nel novembre del 2020, proprio per non aver coinvolto il ministero dei Beni e della Attività culturali (Mibact).

ciando dal Piano l'accordo stipulato tra i due enti nel 2016.

Adesso, col varo del nuovo testo, si supera definitivamente la fase di scontro tra Regione e Ministero e si dota il Lazio di uno strumento fondamentale per la tutela del territorio.

Rispetto al precedente Piano, che era stato adottato nel 2007, viene ribadito che il nuovo PTPR interviene solo sul territorio vincolato (beni del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico tutelati per legge) e si conferma che sostituisce completamente i precedenti Piani Territoriali Paesistici, dotando il Lazio di un unico strumento di gestione del territorio. Viene anche sancito che la sua rappresentazione è sulla base cartografica del 2014 ed è frutto della co-pianificazione con il Mibact avviata fin dal 2013.

Il PTPR, inoltre, riconosce la multifunzionalità nelle aree agricole, mentre per tutte le altre identità paesaggistiche vengono garantite chiarezza normativa e semplificazione amministrativa. In particolare, il nuovo Piano esclude la necessità dell'autorizzazione paesaggistica negli interventi volti al recupero e alla riqualificazione di aree compromesse o degradate, nelle opere di bonifica e ripristino ambientale, nei lavori di completamento e adeguamento dei servizi di urbanizzazione primaria e secondaria.

Il nuovo Piano, quindi, rafforza i vincoli sui beni natu-

rali e favorisce la trasparenza e la semplificazione per soddisfare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo sostenibile del territorio.

Ora i Comuni del Lazio avranno due anni di tempo per adeguarsi alle nuove norme, inserite nel Piano territoriale paesistico approvato dalla Pisana.

Sia il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, che Massimiliano Valeriani, asses-

Il presidente Zingaretti e l'assessore Valeriani

sore regionale all'Urbanistica e alle Politiche abitative, hanno espresso grande soddisfazione per l'approvazione del nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale.

"Dopo 23 anni—ha detto il presidente Nicola Zingaretti—la Regione Lazio ha approvato il nuovo PTPR, frutto della concertazione istituzionale e della collaborazione con gli enti locali e gli operatori del settore: i principi fondanti di questo strumento sono la semplificazione e la certezza delle norme per assicurare una maggiore trasparenza e una corretta gestione del territorio".

"Ringrazio il Consiglio regionale del Lazio—ha invece dichiarato l'assessore Massimiliano Valeriani—per il lavoro svolto e per il positivo risultato conseguito: con l'approvazione di questo nuovo Piano, sono stati superati tutti i contrasti che erano emersi in precedenza ed è stato possibile contemperare le diverse esigenze, per consentire al Lazio e ai suoi cittadini di avere finalmente un efficace strumento di salvaguardia e di pianificazione del territorio".

L'ambiente sposa lo sport

Un'area attrezzata nella Riserva del Lago di Vico

All'inaugurazione presenti il consigliere regionale Panunzi e Nocchi (Provincia)

Tagliato il nastro della nuova area verde, prevista dal progetto 'Sport a 360°', realizzata all'interno della Riserva Naturale del Lago di Vico in provincia di Viterbo. Il consigliere Regionale Enrico Panunzi, il delegato allo Sport del presidente della Regione Lazio, Roberto Tavani, il presidente della Provincia di Viterbo, Pietro Nocchi, e le autorità locali, hanno inaugurato il nuovo parco nel Comune di Ronciglione allestito con aree attrezzate e percorso vita e salute.

lavori realizzati sull'area verde sono stati

In particolare, è stato creato un ampio spazio dedicato allo sport con tutte le attrezzature necessarie per gli allenamenti. All'interno del parco sono state, poi, installate una cartellonistica con indicazione dell'utilizzo alterare le naturali quote del terreno. della strumentazione sportiva e delle panchine e una zona ristoro con tavoli, panche e cestoni per i rifiuti, tutto in legno e immerso in un ambiente integro e ricco di panorami.

L'intervento effettuato presso la Riserva naturale del lago di Vico ha due caratteristiche molto importanti: è facilmente raggiungibile e non impatta negativamente sull'ambiente naturale, trattandosi di un luo-



finanziati con un contributo di cir- to di messa in sicurezza tramite stac- naturalistico. La concertazione tra re la vegetazione esistente, non im-

Roberto Tavani, delegato allo Sport della Regione Lazio, spiega: "Da oltre un anno stiamo portando in un'ottica di condivisione con i cittaconcesso al Comune, di un interven- lare per tanti bambini e bambi- 15 nelle aree dei complessi Ater.

ne, ragazze e ragazzi della nostra regione". Grande soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal consigliere regio-Enrico Panunzi: "Il progetto che oggi inauguriamo si inserisce, in modo armonico ed opportuno, in una cornice di straordinaria bellezza naturalistica. all'interno della Riserva Naturale del lago di Vico nel comune di Ronciglione. Un'area arricchita con questo intervento di spazi attrezzati e percorsi salute, che creano un'opportunità in più ai visitatori per stare a contatto con la natura in un luogo di elevato valore

ca 50mila euro dalla Regione Lazio. cionate e pulizia del sottobosco in l'Amministrazione pubblica e chi vive quanto ricca di varie essenze di albe- e lavora nel territorio si è rivelata rature. Le attrezzature installate sono particolarmente fortunata. Da qui è state posizionate in modo da rispetta- nata infatti una progettualità che punta a vivacizzare e rendere fruibile un pattare con il panorama e da non bene comune, attivando anche quella microeconomia locale in grado di valorizzare persone, competenze e

Il progetto 'Sport a 360°' è partito avanti 'Sport a 360°. L'obiettivo è a giugno del 2020 e ha una dotazioquello di rivitalizzare gli spazi pubblici ne finanziaria complessiva di 3 milioni di euro. Prevede la realizzazione di dini. La realizzazione di aree sport aree sportive attrezzate all'interno di nei parchi del Lazio ci aiuta a rendere luoghi di proprietà pubblica gestiti questi luoghi migliori e ad innalzare dalle Aree Naturali Parchi e nelle la qualità della vita di chi abita in que- Aree di Competenza dei vari soggetti sti territori: spazi attrezzati in contesti Ater, con lo scopo di valorizzare il go già predisposto all'accoglienza. naturali unici dove, all' insegna del ruolo dello sport nella società e la L'area individuata, di proprietà del benessere e del movimento, ci si realizzazione di progetti volti a creare Comune di Ronciglione, si sviluppa in manterrà in forma coltivando amici- o rivitalizzare aree e itinerari per lo modo lineare per circa 700 metri (da zie, relazioni, legami, Luoghi di sport sport all'aria aperta. Sono gli stessi Punta dello Scoglio alla Scaletta), ed quindi, ma anche e soprattutto spazi gestori dei parchi e delle Ater ad aveè adiacente alla strada provinciale di socializzazione, aggregazione, re inviato i progetti, instaurando con Valle di Vico, da una parte, e alla incontro. Lo sport, in questo senso, è l'amministrazione pubblica un rapporspiaggia del lago dall'altra. L'intera e resta una delle poche alternative to di concertazione. Ad oggi sono zona è stata oggetto, tramite un pre- concrete alla tecnologia nel creare state individuate 32 progettualità che finanziamento regionale divertimento e benessere, in partico- ricadono nei Parchi della regione e

Una parte del promontorio è stata messa in vendita Leodori e Lombardi: "Necessario preservare l'area"

La Regione compra un pezzo di Circeo

La notizia aveva colto tutti di sorpresa: una parte del promontorio del Circeo, una delle perle ambientali della nostra Regione, è stata messa in vendita da un'agenzia immobiliare. Subito, si erano mobilitati gli ambientalisti e i politici di riferimento del territorio pontino. Così, dopo qualche giorno, è arrivata una nota con-



giunta del vicepresidente e assessore alla Programmazione diamo in pieno lo spirito della mozione presentata nei giorni Ecologica, nella quale si annuncia l'intenzione della Regione di acquistare quella parte di promontorio del Circeo.

messa recentemente in vendita tramite un'agenzia immobi- assicurandoci che la sua protezione sia di lunga durata". liare. Un'area di una tale valenza ambientale, storica ed archeologica va preservata da possibili scempi e messa a di eventuali speculatori, per salvaguardare uno dei territori disposizione della collettività, con le modalità che andremo più belli di tutto il Lazio.

successivamente definire".

"Nei prossimi giornicontinua il comunicato dei due assessori regionali—procederemo con l'opzione di acquisto secondo le procepreviste dalla legge, affinché questo pezzo del nostro territorio, dal valore inestimabile, diventi patrimonio di tutti. Condivi-

Economia della Regione Lazio, Daniele Leodori, e di Rober- scorsi dal consigliere Enrico Forte e sottoscritta da Gaia ta Lombardi, da poco nominata assessora alla Transizione Pernarella, con la quale si chiedeva un impegno della Regione per garantire e mantenere l'uso pubblico dell'intera area oggetto della vendita e riteniamo che, in quanto ente "Stiamo dando mandato—si legge nella nota—alla dire- pubblico, abbiamo il dovere di salvaguardare un capitale zione Demanio e Patrimonio per l'acquisto, da parte della naturale di circa duecento ettari, sui quali sorgono anche Regione Lazio, di una parte del promontorio del Circeo resti di antiche ville romane e habitat naturalistici particolari,

Insomma, la mossa della Regione Lazio anticipa quelle

Piccole e medie imprese, 6 milioni a fondo perduto

accedere alle risorse (6 milioni di euro) messe a disposi- mia abbiamo già investito più di 570 milioni di euro per zione dalla Regione Lazio "per la concessione di contri- sostenere le imprese e i liberi professionisti colpiti dalla buti a fondo perduto per le piccole e medie imprese inse- crisi del Covid-19. Con questo bando vogliamo dare un diate in aree Asi del territorio regionale" (o che comunque contributo anche alle piccole realtà attive nei consorzi usufruiscono dei servizi erogati dai Consorzi Asi).

re i bisogni di liquidità dovuti al perdurare della crisi economica, potranno arrivare fino a 15.000 euro e saranno pari agli oneri consortili versati o da versare per l'anno 2020 da parte delle aziende (le imprese dovranno essere in possesso della certificazione da parte del Consorzio di appartenenza degli oneri dovuti per il 2020).

Le domande per ottenere i contributi possono essere compilate e presentate esclusivamente attraverso lo sportelematico https:// disponibile sito ristorilaziopmiasi.regione.lazio.it/ attivo dalle ore 10.00 del chi lavora nei consorzi industriali con contributi a fondo 26 aprile 2021 alle 18.00 del 10 maggio 2021.

mercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Inno- stanno cercando di ripartire".

Dallo scorso 26 aprile è possibile fare domanda per vazione, Paolo Orneli, sottolinea: "Dall'inizio della pandeindustriali, sostenendole nel pagamento degli oneri con-I contributi, pensati per aiutare le imprese ad affronta- sortili e aiutandole quindi per quanto riguarda il loro bisogno di liquidità. Continua così il nostro lavoro a sostegno degli attori economici del nostro territorio, per non lasciare indietro nessuno e arrivare tutti insieme a ripartire."

Il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, rileva, invece, che "la Regione non ha mai fatto mancare il suo supporto economico ai piccoli e medi imprenditori del territorio, perché siamo consapevoli delle grandi difficoltà generate dalla pandemia. Con questo bando allarghiamo ancora di più la platea, offrendo un sostegno a perduto. Una mano tesa che non faremo mai mancare, L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Com- soprattutto ora che a piccoli passi il Lazio e l'Italia intera

Rifiuti, Viterbo ora dice basta



L'ordinanza 12355 del 20 aprile 2021 del presidente Zingaretti, che conferisce a Viterbo i rifiuti prodotti da altre province laziali, ha fatto insorgere il sindaco Giovanni Arena, seguito da molti politici viterbesi: "Viterbo non è la pattumiera del Lazio—si dice in sintesi– Non è più possibile inviare i rifiuti delle altre province nel nostro territorio. Siamo stati disponibili per decenni, ma adesso si deve trovare un'altra soluzione. E questo è un compito della Regione Lazio".

Il sindaco di Viterbo, Arena, ha detto a chiare lettere che Viterbo non è la discarica del territorio laziale: "La nostra città si è già fatta carico delle emergenze di Roma e anche di quelle reatine. Basta. Ogni Comune deve assumersi le proprie responsabilità e risolvere le proprie criticità senza andare a gravare su altri territori. Mi impegnerò, pertanto, per evitare che Viterbo venga considerata ancora una volta destinataria dei rifiuti della Capitale e di altri Comuni con analoghe emergenze".

Successivamente, sulla vicenda rifiuti è stato emesso un comunicato congiunto dei sindaci di Viterbo (Arena), Civitavecchia (Tedesco) e Frosinone (Ottaviani), nel quale si sottolinea che c'è un problema enorme, legato ai rifiuti di Roma, trasferiti qua e là da otto anni, da quando, cioè, è stata chiusa Malagrotta. "il modello del trasferimento di rifiuti di Roma-si legge nel comunicato-non è più accettabile sia per il rispetto dell'autosufficienza dei territori sia per la salvaguardia della salute dei cittadini, costretti a subire un'emissione spropositata di polveri sottili come ha certificato anche l'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale (Acos). Riteniamo opportuno che sia l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), sia la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio si attivino nelle sedi competenti, non solo per richiamare alle proprie responsabilità la Regione Lazio, la cui emergenza rifiuti è ingigantita dalla chiusura dal 1 ottobre 2013 della discarica di Malagrotta senza un'alternativa a svantaggio delle province del Lazio, ma anche per affidare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti a un commissario ad acta, colmando così una crisi impiantistica che persevera da anni. I territori che hanno ospitato, per anni, i rifiuti provenienti da Roma, riempendo le proprie discariche che dovevano far fronte, prevalentemente, ai fabbisogni locali, non sono disposti a gravarsi dei costi per il trasferimento dei rifiuti altrove. Gli oneri aggiuntivi dovranno essere assunti direttamente dalla Regione".

Insomma, Viterbo, ma anche tutte le altre province del Lazio, chiedono una soluzione definitiva per l'annoso problema dello smaltimento dei rifiuti di Roma e degli altri capoluoghi.

Il sindaco Giovanni Arena: "Non siamo la discarica del Lazio"

Differenziata, Tuscia in crescita anche nel 2020

Dal resto del Lazio si guarda a Viterbo come a una provincia virtuosa nel campo dei rifiuti e la raccolta differenziata conferma che la Tuscia continua a fare progressi: in un anno si è registrato un incremento (il quinto consecutivo) del 3,5%. Rispetto alla produzione totale dei rifiuti, la raccolta differenziata rappresenta una quota del 54,8% (71.860 tonnellate su 131.048), mentre quella "pro capite" è di 227,3 chili.

La Tuscia, quindi, si colloca sopra alla media regionale, pari al 53,3% (1.586.262 tonnellate), pur restando ancora ancora sotto a quella nazionale (61,35% e 18.452.091 tonnellate) e molto distante dalla soglia del 65%, fissata nel 2012, che in Italia finora è stata raggiunta solo da 53 province. La fotografia viene fornita dall'ultimo rapporto Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sui "Rifiuti urbani", presentato appunto nel dicembre del 2020. Come a livello nazionale, anche nella Tuscia l'organico risulta la frazione più raccolta: 25.593,8 tonnellate. A seguire: carta e cartone 14.209,6; vetro 12.053,3; plastica 5.849,5 e legno 3.147,7. Poi tutto il resto.

Per la percentuale di raccolta differenziata, su scala regionale la Tuscia si colloca al terzo posto insieme a Frosinone, dietro a Rieti (58,6%) e Latina (56,3). Ultima è invece la provincia di Roma con una quota del 51,2 per cento. Nel Lazio, secondo il Piano dei rifiuti, l'obiettivo minimo per la differenziata, è fissato al 70% entro il 2025.

La misura contenuta nel PNRR varato dal Consiglio dei Ministri

Superbonus fino al 2023

Detrazione del 110% per migliorie energetiche e antisismiche

Trovato l'accordo per reperire i fondi mancanti

Il Superbonus 110% per l'efficientamento energeti- cifica che l'estensione si intende "al 30 giugno 2023 co e antisismico sarà prorogato al 2023 e i fondi per per gli interventi effettuati dagli ex IACP (le aziende finanziarlo saranno individuati nella legge di Bilancio che si occupano di edilizia residenziale pubblica), a dello Stato per il 2022. A questa soluzione si è giunti, condizione almeno il 60% dei lavori siano stati effet-

le forze politiche che sostengono il Governo.

Inizialmente, stata diffusa una bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che riportava l'intenzione di estendere il superbonus al 2023, assegnando alla misura 18,51 miliardi di euro, provenienti dal Recovery Fund (10,26



Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi

miliardi di euro) e dal Fondo complementare (8,25 tiche e antisismiche degli edifici. La misura prevede, miliardi di euro). Alcuni ministri, però, avevano giudicato insufficienti le risorse stanziate: altri 10 miliardi arriveranno, dunque, con un prossimo provvedimento.

Nel PNRR approvato dal Consiglio dei Ministri si legge che "per far fronte ai lunghi tempi di ammortamento delle ristrutturazioni degli edifici, per stimolare il settore edilizio, da anni in grave crisi, e per raggiungere gli obiettivi sfidanti di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni al 2030, si intende estendere la misura del Superbonus 110% dal 2021 al 2023".

dopo una lunga trattativa tra il premier Mario Draghi e tuati alla fine del 2022; al 31 dicembre 2022, invece,

per gli interventi effettuati dai condomini, a condizione che almeno il 60% dei lavori sia stato effettuato entro il 30 giugno precedente". Il sostegno sarà fornito in forma di detrazione fiscale pari al 110% delle spese sostenute, per chi effettua ristrutturazioni energe-

inoltre, l'introduzione di strumenti finanziari come cessione del credito e pagamento anticipato per agevolare gli ingenti investimenti iniziali".

Sono inclusi nella misura numerosi interventi (isolamento, infissi efficienti, sostituzione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e installazione di impianti per energia rinnovabile), la cui ammissibilità è condizionata a un miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio. Ammessi, infine, interventi su zone comuni, unità immobiliari indipendenti o plurifa-Rispetto alla vecchia bozza, il testo approvato spe- miliari con uno o più accessi indipendenti dall'esterno.

Come parlare con l'Ater: i telefoni per gli utenti

L'Ater di Viterbo resta chiusa al pubblico, in conseguenza della pandemia da Covid-19, ma gli uffici restano a disposizione di utenti e cittadini, che potranno contattare la mail info@atervt.it e alcuni numeri di telefono, attivi negli orari di

Ecco, di seguito, tutti i contatti ai quali si potrà fare riferimento, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

3311954705 (UFFICIO MANUTENZIONE): 3428118066 (UFFICIO PATRIMONIO);

3316979686 (UFFICIO UTENZA E CONTABILITA');

3311954704 (INFORMAZIONI).

Per le urgenze e per tutto ciò che richiede la presenza fisica, sarà invece possibile prendere appuntamento in sede. Si prega, perciò, di non recarsi presso gli uffici di via Garbini, se non dopo aver prenotato un appuntamento.

Periodico "Il Quartiere" Autorizzazione 268/82 del Tribunale di Viterbo

Direttore responsabile Massimo Bindi

Redazione e impaginazione Massimo Bindi

> Posta elettronica mbindi@atervt.it